



Bruxelles, 27.11.2018  
COM(2018) 787 final

ANNEX

**ALLEGATO**

*della*

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sui recenti sviluppi relativi alle monete in euro**

## ALLEGATO

### **Parte 1 Sintesi della consultazione delle parti interessate sulle monete in euro da 1 e 2 cent, svolta nel novembre/dicembre 2017**

#### **A. Contesto**

Con messaggio di posta elettronica del 9 novembre 2017, la Commissione ha informato i soggetti dell'UE interessati alle monete in euro di avere lanciato, il giorno stesso, un sondaggio elettronico sui costi e sull'utilizzo delle monete da 1 e 2 cent. Le parti interessate sono state invitate a rispondere al questionario e i quesiti del sondaggio sono stati adattati ai loro diversi ruoli nel ciclo del contante da 1 e 2 cent.

Sono state invitate a partecipare al sondaggio le seguenti parti interessate:

- le autorità nazionali dell'area dell'euro, in qualità di emittenti legali delle monete in euro,
- gli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro (con deroga o clausola di non partecipazione),
- la Banca centrale europea,
- le banche centrali nazionali dell'area dell'euro,
- le zecche europee che producono monete in euro,
- tutte le associazioni europee pertinenti: tre associazioni bancarie, un'associazione di soggetti che operano con il contante, due associazioni di dettaglianti e due associazioni dei consumatori.

Il termine per la trasmissione delle risposte è stato prorogato una volta. In definitiva, le parti interessate hanno avuto tempo fino al 31 dicembre 2017 per fornire un contributo.

#### **B. Tasso di partecipazione**

Quasi tutte le parti interessate del settore pubblico hanno risposto al questionario. Tutte le associazioni private bancarie e dei soggetti che si occupano di contanti dell'UE hanno risposto.

Le organizzazioni dei dettaglianti europei e dei consumatori europei non hanno presentato dichiarazioni. Al sondaggio hanno tuttavia partecipato 12 organizzazioni nazionali dei dettaglianti, probabilmente perché ne erano state informate dalla loro associazione europea. L'associazione dei consumatori dell'UE ha dichiarato di non disporre di dati o elementi sulle questioni alle quali si riferivano i quesiti.

Non tutte le parti interessate pubbliche e private hanno risposto a tutti i quesiti formulati.

#### **C. Analisi sintetica delle risposte dei gruppi di parti interessate**

##### ***1. Emittenti legali***

Due emittenti legali hanno dichiarato che i costi di acquisizione delle monete da 1 e 2 cent sono diminuiti, mentre tre hanno dichiarato che sono aumentati.

Tre emittenti legali hanno dichiarato di poter reperire monete da 1 cent al di sotto del valore facciale. Nella maggior parte dei casi l'appalto sembra rendere più costoso il reperimento delle monete da 1 cent. Nel complesso, il costo che tutti gli emittenti legali devono sostenere per procurarsi monete da 1 cent varia tra 0,9 e 2,0 centesimi di euro.

## **2. *Stati membri non appartenenti all'area dell'euro***

Quattro Stati membri non (ancora) partecipanti all'euro hanno risposto al questionario. Due di essi hanno monete nazionali in circolazione con valori facciali inferiori a 1 centesimo di euro. Al passaggio all'euro, due di tali Stati membri preferirebbero che la moneta da 5 cent fosse la moneta in euro di valore unitario più basso.

## **3. *BCE e banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro***

La BCE ha dichiarato che la potenziale abolizione delle monete da 1 e 2 cent e l'introduzione di un sistema di arrotondamento dell'importo finale degli acquisti ai 5 centesimi più vicini per i pagamenti in contanti non dovrebbero avere un impatto significativo sulla stabilità dei prezzi.

Tredici BCN hanno partecipato al sondaggio. Nel complesso, la restituzione delle monete da 1 e 2 cent alle BCN è modesta a causa della scarsa circolazione, per motivi legati ai costi di trasporto, alla geografia e in alcuni casi alle politiche in materia di deposito di monete, sebbene le commissioni applicate non varino in base al valore unitario.

## **4. *Zecche europee***

Sette zecche che producono monete in euro hanno risposto al questionario. Quattro hanno dichiarato di non essere in grado di produrre monete da 1 cent al di sotto del valore facciale e per alcune di esse lo stesso vale per le monete da 2 cent. Alcune zecche hanno dichiarato che la produzione al di sotto del valore facciale non è mai stata possibile, nemmeno quando i costi di produzione e del metallo erano inferiori. Alcune zecche sperano di ridurre il costo delle monete da 1 e 2 cent tramite gli elementi di risparmio concordati, a partire dal 2018.

Nella maggior parte dei casi l'abolizione delle monete da 1 e 2 cent avrebbe un impatto ridotto o nullo sul personale della zecca. Il numero di addetti alla produzione di tali monete in genere è molto ridotto, tranne in uno Stato membro, nel quale sono inclusi nel calcolo i posti di lavoro nell'ambito della produzione dei tondelli, dell'imballaggio, del deposito e del riciclo.

Una zecca accenna al fatto che, in ogni caso, le monete da 1 e 2 cent sollevano problemi sotto il profilo ambientale.

Una zecca ha segnalato che l'appalto congiunto di tondelli da parte di un gruppo di zecche non ha avuto successo.

## **5. *Soggetti che operano con il contante***

I soggetti professionali che operano con il contante (società di trattamento delle monete/società di trasporto valori) non sembrano avere una posizione univoca sui vantaggi e sul futuro delle monete in euro da 1 e 2 cent. In alcuni casi, la restituzione di monete da 1 e 2 cent alle società che operano con il contante sembra essere rallentata nel corso del tempo. Non sono state fornite indicazioni sulle tendenze dei prezzi di gestione delle monete da 1 e 2 cent.

## **6. Banche commerciali**

Hanno risposto direttamente al questionario quattro banche commerciali nazionali, tra cui due dello stesso paese.

Le condizioni e le commissioni di deposito non sembrano essere differenziate in base al valore unitario delle monete.

Le banche di uno Stato membro dell'area dell'euro sembrano avere notevoli scorte di monete da 1 e 2 cent. Una banca registra una crescente domanda di tali monete, ma scarsi depositi. Un'altra ha dichiarato che il ritiro e il deposito di monete da 1 e 2 cent sta rallentando.

Tre banche ritengono che la circolazione di monete da 1 e 2 cent non sia diminuita rispetto a quella delle altre monete.

Le banche hanno dichiarato che, per quanto riguarda le monete da 1 e 2 cent, il profilo dei clienti non è cambiato.

I pareri sulle tendenze dei prezzi dei servizi di cassa presso le banche non sono univoci.

## **7. Dettaglianti**

Dodici organizzazioni nazionali dei dettaglianti hanno partecipato al sondaggio (tramite la loro associazione europea). I pareri sulle variazioni dei prezzi e sulla consuetudine di arrotondare l'importo finale sono estremamente eterogenei: alcuni dettaglianti affermano che i clienti non sono affatto d'accordo sull'arrotondamento e che alcuni pagherebbero di più e alcuni di meno (ma si compenserebbero nel corso del tempo); secondo un altro, i dettaglianti arrotondano *sempre* per difetto l'importo finale.

Due organizzazioni dei dettaglianti non escludono un aumento dei prezzi dei singoli articoli, qualora fosse introdotto l'arrotondamento. Sette dettaglianti hanno dichiarato espressamente che non introdurrebbero un aumento dei prezzi una tantum al momento dell'introduzione dell'arrotondamento.

Un'organizzazione dei dettaglianti esprime il timore che i clienti sceglierebbero il mezzo di pagamento da usare a seconda che sia più bassa la somma arrotondata (pagamento in contanti) o la somma esatta (pagamento elettronico).

Alcune organizzazioni dei dettaglianti hanno fatto notare che le monete da 1 e 2 cent resterebbero importanti per i prezzi dei prodotti alimentari.

Due dettaglianti hanno chiesto apertamente l'abolizione delle monete da 1 e 2 cent.

## **8. Consumatori**

L'associazione europea dei consumatori ha rilevato che non sono stati raccolti sufficienti dati in materia e che, per principio generale, i consumatori dovrebbero disporre di scelte di pagamento che riflettano le loro preferenze individuali.

## **Parte 2 Discussioni svolte nell'ambito dei gruppi di esperti (2013 – autunno 2017)**

In seguito alla prima comunicazione della Commissione sulle monete in euro (2013) e all'introduzione di regole di arrotondamento in altri tre Stati membri partecipanti, vari gruppi di esperti della Commissione che si occupano di contanti in euro hanno (occasionalmente) discusso il futuro delle monete da 1 e 2 cent. I gruppi maggiormente interessati sono quelli che si riuniscono periodicamente<sup>1</sup>, quali:

- il gruppo degli utilizzatori di contante in euro (Euro Cash User Group), che esamina l'uso del contante in euro (monete e banconote) dal punto di vista dei cittadini e dei dettaglianti;
- il sottocomitato per le monete in euro (Euro Coin Sub-Committee), che esamina l'efficienza e gli aspetti politici delle monete in euro;
- il gruppo di lavoro dei direttori delle zecche (Mint Directors Working Group), che esamina le monete in euro sotto il profilo tecnico;
- il comitato sul trasporto transfrontaliero su strada del contante in euro (Committee on cross-border transportation of euro cash by road), che esamina come mantenere condizioni omogenee per i soggetti che operano con il contante a titolo professionale in tutta l'area dell'euro.

L'argomento è stato discusso con esperti anche nell'ambito di riunioni ad hoc, come quella relativa alla portata e agli effetti del corso legale del contante in euro (2014).

A seconda dell'aspetto politico privilegiato e del ruolo nel ciclo del contante, alcuni gruppi di esperti sono per natura meno interessati di altri alle monete da 1 e 2 cent. Nel complesso, i pareri sono eterogenei (anche all'interno dello stesso gruppo) ed emergono due principali orientamenti: uno si concentra sul "costo del ciclo del contante" e sugli aspetti fiscali dell'emissione di monete da 1 e 2 cent, mentre l'altro esamina piuttosto il modo in cui i clienti reagirebbero e i dettaglianti si adeguerebbero al loro ritiro.

Il primo approccio è più incline all'abolizione immediata delle monete da 1 e 2 cent, mentre il secondo giunge a una conclusione più prudente. A prescindere dal contesto, tenendo conto dei due principali orientamenti, si possono trarre le seguenti conclusioni.

1. Sussiste un'intesa comune in seno ai gruppi sul fatto che proseguire l'emissione di monete da 1 e 2 cent sia problematico perché i costi di produzione sono elevati e queste monete di piccolo valore unitario non sono rimesse in circolazione in modo efficiente.
2. Qualsiasi azione politica da adottare riguardo alle monete da 1 e 2 cent (cessazione o proseguimento dell'emissione) dovrebbe basarsi su una valutazione complessiva della situazione, tenendo conto di tutti gli aspetti pertinenti e informando il pubblico in modo efficiente.

\* \* \*

---

<sup>1</sup> I gruppi di esperti si riuniscono con una frequenza che varia da una volta ogni quattro mesi a una volta ogni due anni, a seconda del gruppo.